



Regione  
Lombardia

ASL Varese

Direzione Sanitaria  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO  
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese

Tel 0332/277240-578 - fax. 0332/277785  
e:mail: dipprevenzione@asl.varese.it

MODULO DI TRASMISSIONE FAX

DA:	ASL VARESE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO - SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA (FAX 0332-277785)
	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
A:	DEL COMUNE DI SUMRAGO
	Dott.ssa Geom. Ronella Barneschi
FAX:	0331909606
	MESSAGGIO COMPOSTO DA N. 07 PAGINE ESCLUSA LA PRESENTE
Oggetto:	VAS/PGT (2 <sup>a</sup> Conferenza)
	Si anticipano le osservazioni di competenza ASL
Note:	Seguire stesso testo tramite posta ordinaria

In caso di trasmissione non completa o poco chiara vi preghiamo di telefonare al numero 0332/277578.

Varese, 16/07/2010

Distinti Saluti

## DIREZIONE SANITARIA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese

Tel. 0332/277589 - 477 - 574 - 240 Fax 0332/277414

E-mail: Dipprevenzione@asl.varese.it

Rif. protocollo aziendale: prot.n. 2010/014P0048199 del 27.05.2010

Responsabile del procedimento:

Dr. Paolo Bulgheroni, tel. n. 0332/277589 (Responsabile Servizio ISP)

Incaricato dell'istruttoria:

ing. Riccardo Cassani tel. n. 0332/277574

(Resp. U.O. Igiene del Territorio e attività Produttive)

Prot. N. 2010/014ISP00 **64265**

Varese, **16/07/2010**

Al Responsabile del  
Settore Tecnico  
del Comune di  
21040 SUMIRAGO

c.a.: **dott.ssa geom. Rossella Barneschi**  
Fax n. 0331909606

c. p.c. Al Responsabile dell'Area  
Distrettuale di SESTO CALENDE

A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
via Campigli, 5  
21100 VARESE

**Oggetto: Comune di SUMIRAGO (VA) - Valutazione Ambientale Strategica  
(VAS del P.G.T. 2^ Conferenza).**

Documentazione pervenuta in data 08.06.2010 con nota del Comune prot. n. 4869 del 07.06.2010:

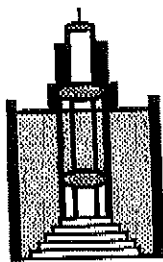
VAS, Indagine geologica, Documento di Piano (C.D.);

Elaborati grafici 16A e 18A : Aree di trasformazione e vincoli (cartaceo);

Esaminata e valutata la documentazione di cui sopra, fatti salvi i diritti di terzi ed i pareri di competenza di altri Enti, si riportano le seguenti osservazioni/considerazioni:

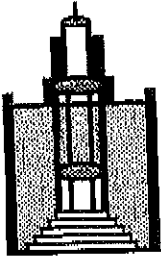
### Inquadramento generale

La V.A.S. e il Documento di Piano costituiscono strumenti essenziali di pianificazione territoriale, definendo l'assetto e le linee di sviluppo dell'intero territorio comunale. Sotto il profilo igienico-sanitario, essi rappresentano, in generale, strumenti basilari per la progettazione di uno sviluppo socio-economico del territorio coerente con il rispetto delle esigenze di tutela della salute della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente. In tale prospettiva, la V.A.S. e il Documento di Piano, partendo dal quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo comunale, nonché dal quadro conoscitivo del territorio e dall'assetto geologico, idrogeologico e sismico dello stesso, si prefiggono di delineare gli obiettivi quali-quantitativi di sviluppo comunale, gli ambiti di trasformazione del territorio e le politiche di intervento, anche in relazione



**A.S.L.**  
Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di  
**VARESE**

istituita con  
D. P. G. R.  
n. 70640 del  
22.12.1997



# A.S.L.

Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di

## VARESE

Approvata con  
D. P. G. R.  
n. 70649 del  
22.12.1997

agli effetti indotti sulle aree contigue e alle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale. Si sottolinea che, da un punto di vista igienico-sanitario in un'ottica di prevenzione e tutela sanitaria, di promozione del benessere della popolazione e di rispetto ambientale, è essenziale che nella V.A.S. e nel Documento di Piano vengano focalizzati gli aspetti salienti riferiti all'intervento di trasformazione territoriale con l'obiettivo che le previsioni effettuate derivino da analisi e valutazioni coerenti con la capacità di carico del territorio e con uno sviluppo urbanistico-territoriale sostenibile. In generale, aspetti di rilievo in tale prospettiva appaiono:

- le previsioni di espansione edificatoria
- la presenza di risorse disponibili
- l'utilizzo razionale del suolo
- la razionalizzazione delle nuove espansioni
- il corretto recupero dell'esistente
- la compatibilità delle differenti funzioni insediative previste
- le previsioni relative alla viabilità ed al traffico
- l'idoneità delle opere pubbliche e delle infrastrutture

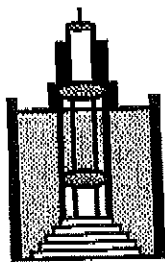
In sintesi, nella individuazione delle scelte nell'ambito V.A.S., nonché nella definizione degli elementi di dimensionamento del Documento di Piano e sui criteri di attuazione, non può che essere ribadita la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni razionali ed attente anche agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica e di igiene del territorio.

### Osservazioni specifiche

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, vengono di seguito formulate alcune osservazioni specifiche da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio, anche sulla base di scelte coerenti con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica. In particolare, si evidenziano alcuni aspetti di natura igienico-sanitaria meritevoli di adeguata considerazione e di specifici approfondimenti.

- Tutti gli ambiti di trasformazione e completamento devono essere compatibili tra loro e con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti.  
*La compatibilità deve essere inoltre verificata anche in relazione ai vincoli territoriali e amministrativi presenti (limitazioni di carattere geologico, idrogeologico, sismico, pozzi, campi elettromagnetici, ecc.).*  
*Al riguardo, per esempio, si evidenzia che gli ambiti TRP e TRD ricadono in area di rispetto di pozzi destinati ad alimentare l'acquedotto comunale.*  
Si ricorda che le zone destinate ad attività particolari (raccolta-deposito rifiuti, eventuali allevamenti di animali a carattere industriale, ecc.) dovranno essere opportunamente distanti dall'abitato.
- Anche in tale prospettiva, si evidenzia che le Perimetrazioni e/o Fasce di rispetto e/o Zonizzazioni, di maggiore interesse e valenza ai fini di prevenzione igienico-sanitaria risultano essere:

#### 1. Perimetrazioni:



# A.S.L.

Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di

## VARESE

Integrata con  
B.P.G.P.  
n. 70640 del  
22.12.1997

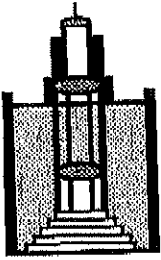
- Centro edificato (utile ai fini applicativi di quanto previsto dagli artt. 216-217 T.U.L.L.SS.)
  - Centro abitato (art. 4 D.L.vo 285/92)
  - Aree pedonali (D.L.vo 285/92)
2. Fasce di rispetto:
- Cimiteriali (per la quale si rimanda a quanto disposto del DPR 285/90 così come modificato dall'art. 28 della Legge 01.08.92 n. 166, e dall'art. 8 del Regolamento Regionale (R.R.) n. 6 del 09.11.2004: "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", così come modificato dal punto a) dell'art. 1 del R.R. n. 1/2007).  
*Sul territorio comunale sono presenti n. 5 cimiteri. Si ricorda che la riduzione a 50 m della fascia di rispetto, se non già ottenuta, deve essere adottata con Deliberazione Comunale a seguito della redazione di uno o più Piani Cimiteriali e acquisiti i pareri favorevoli di ASL e ARPA e, di conseguenza, non è da intendersi approvata con la procedura VAS/PGT mediante la sola indicazione sugli elaborati grafici.*
    - pozzi e sorgenti
    - Elettrodotti e cabine elettriche
    - ferroviarie
    - Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
    - Depuratori
    - Corsi d'acqua
    - Stradali
3. Zonizzazioni:
- Zonizzazione acustica
  - Individuazione delle zone servite da pubblica fognatura.

- *Risulta che per l'acquedotto comunale sono utilizzati n. 5 pozzi. (da pag. 60 a pag. 66 dell'Indagine Idrogeologica). Si vince inoltre dalla relazione relativa al bilancio idrico che a fronte della possibilità di emungere dai pozzi circa 32l/sec. non dovrebbero esserci problemi a fronteggiare l'aumento dei carichi aggiuntivi dovuti dalle previsioni del DdP.*

*Dalla medesima indagine risulta peraltro prioritario procedere ad una mappatura relativa alle perdite pari a circa il 30-35% dell'acqua erogata. Viene inoltre consigliato di procedere alla valutazione dello stato di manutenzione di alcune opere di captazione al fine di "rivitalizzare" le stesse per contribuire ad un incremento della produttività.*

Sono da rispettare rigorosamente le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti completamente o parzialmente nel territorio.

In particolare si fa presente che i pozzi perdenti, le fosse settiche, i bacini di accumulo di liquami e gli impianti di depurazione posti all'interno dell'area di rispetto di captazione di acquifero non protetto sono vietati e che eventuali realizzande fognature dovranno essere costruite a tenuta bidirezionale e con le altre caratteristiche contenute nella D.G.R., 10.04.2003 n. 7/12693 al fine di proteggere adeguatamente la falda idrica. Si fa infine presente che, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n.152/06, all'interno delle suddette aree di rispetto è vietato disperdere nel sottosuolo acque meteoriche provenienti da piazzali e strade. Sarebbe infine opportuno che le succitate zone di rispetto vengano



# A.S.L.

Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di

## VARESE

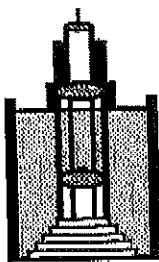
istituita con  
D.P.G.R.  
n. 70640 del  
22.12.1997

anche rideterminate con le modalità stabilite dalla D.G.R. del 27.06.1996 - n. 6/15137.

*Come già evidenziato si ricorda di verificare che gli ambiti di trasformazione non interferiscano con le zone di cui sopra.*

Si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006, specialmente per le nuove edificazioni e cioè il risparmio e il recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati).

- Dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l' idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici) derivanti dalle previsioni di sviluppo. Si ritiene inoltre necessaria l'acquisizione da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione (depuratore di Sant'Antonino Ticino) circa l' idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici ed organici)
- *Per le aree a destinazione produttiva e relativi ambiti di espansione, si ricorda che l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato" e comunque lontano dalle abitazioni allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione ed eventuali problematiche di salute pubblica (art. 216 T.U.L.L.SS.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I. -).  
Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate lontane dalle abitazioni) anche per alcune attività insalubri di seconda classe o anche di quelle non classificabili che sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.).  
In relazione alle caratteristiche del territorio e del T.U.C., si consiglia di regolamentare la tipologia delle attività insediabili.*
- *Dal Rapporto Ambientale, emerge che la qualità dell'aria relativa al territorio comunale, è principalmente influenzata dalla combustione non industriale e dal trasporto stradale. Tuttavia non essendo logicamente auspicabile, in prospettiva, un "peggioramento", appare comunque necessario, al fine di una efficace azione preventiva, porre adeguati obiettivi di salvaguardia sanitaria ed ambientale, perseguendo al miglior livello possibile il contenimento delle emissioni atmosferiche.  
Allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, dovranno essere rigorosamente rispettate le indicazioni e le disposizioni normative in materia, privilegiando fra l'altro l'utilizzo di impianti e di combustibili meno inquinanti, l'adozione di soluzioni alternative a quelle tradizionali e contemporaneamente perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico.  
Il D.Lvo 285/92 e s.m.i (Nuovo Codice della Strada) detta specifici criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione, ed ulteriori indicazioni sono contenute nella L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"; a prescindere dagli obblighi normativi, azioni significative che*



# A.S.L.

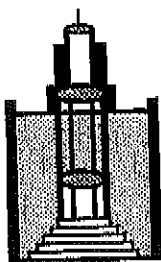
Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di

## VARESE

Attestata con  
D.P.C.M.  
n. 70640 del  
22/12/1997

possono comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica possono essere: a) realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, ecc.), b) interventi di modifica sulla rete esistente funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.), c) previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali), d) previsione di zone a traffico limitato nei centri abitati e di potenziamento del trasporto pubblico.

- relativamente al sistema a verde, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. *Per tali ragioni, come sottolineato precedentemente, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno.*
- *Sul territorio comunale sono presenti stazioni per impianti radiobase per telefonia mobile. Nel caso si debba procedere alla rilocalizzazione di tali impianti o alla installazione di nuovi, al fine di non interferire con le esistenti e le trasformazioni territoriali previste dal DdP occorrerà una valutazione attenta di tale aspetto e una pianificazione urbanistica e territoriale che conduca ad una regolamentazione specifica ed appropriata per assicurare il corretto insediamento degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia. In particolare al Comune si propone di:*
  - regolamentare l'eventuale installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici;
  - suggerire quelle a minor impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione;
  - trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato);
  - pretendere in ogni caso e verificare il rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa;
- *Nell'elaborato grafico relativo ai vincoli è evidenziata una linea elettrica A.T. 132 Kv e tronconi più o meno lunghi di altre linee probabilmente della medesima portata (non specificato) Si ricorda, che per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti e cabine elettriche occorre prevedere l'adesione alla normativa specifica vigente, con l'attenta determinazione delle fasce di rispetto così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 08.07.2003. Si rammenta inoltre che ai sensi degli artt. 3 e 4 del medesimo D.P.C.M. 08.07.2003 "a titolo di misura di cautela per la popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in*



# A.S.L.

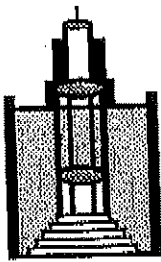
Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di

## VARESE

Titolo con  
D.P.G.R.  
n. 7040 del  
22/12/1997

ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 3); "Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 4). *La fascia di rispetto (DpA) - Distanza di prima Approssimazione - viene determinata dall'Ente Gestore secondo le modalità di calcolo previste dal Decreto n. 32618 del 29 maggio 2008 e dovrà essere riportata sugli elaborati del PGT con riverifica circa l'eventuale interferenza con gli ambiti di trasformazione previsti, regolamentandone l'attuazione alla luce delle indicazioni sopra riportate.*

- Relativamente alla presenza di gas radon (salvo errore) non risultano evidenze geologiche significative. *Si consiglia, in ogni caso, anche in sede di altri strumenti attuativi di pianificazione urbanistica (es. Regolamento Edilizio) di prevedere in fase costruttiva la realizzazione di soluzioni progettuali (es. vespai aerati e/o intercapedini aerate per parti contro terra, canine di esalazione e ventilazione, ecc.) che favoriscono comunque l'evacuazione del Radon qualora presente anche in percentuali basse.*
- Si ricorda che dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di bonifica e smaltimento delle strutture contenenti amianto. A tale proposito necessita prevedere l'elaborazione di un censimento di codeste strutture esistenti sul territorio comunale, coerentemente con quanto previsto dal PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia), anche in riferimento alla D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A. (nota ASL prot. n. 2008/014DPM0121908 del 17.12.2008 a firma del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico ed inviata a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Varese).
- L'eventuale presenza di siti inquinati (industrie e attività estrattive dismesse, discariche abusive o dismesse ecc.) richiede necessariamente la loro bonifica e ripristino ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti. Inoltre si ricorda il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero di dette aree, nonché quanto previsto dall'art. 3.2.1 del Titolo III del Regolamento Comunale d'Igiene (R.C.I.) in tema di salubrità delle aree edificabili.
- per quanto riguarda infine la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico, sismico nonché ulteriori determinazioni puntuali in materia ambientale, si rimanda alle osservazioni di altri Enti competenti.



**A.S.L.**  
Azienda  
Sanitaria  
Locale  
della  
Provincia di  
**VARESE**

istituita con  
D.P.C.R.  
n. 70640 del  
22.12.1997

- Si evidenziano inoltre alcuni aspetti di carattere generale meritevoli di analisi e valutazione, anche eventualmente all'interno di altri strumenti di gestione del territorio previsti dalla L.R. n. 12/2005 (es. Piano delle Regole, Regolamento Edilizio):

1. si ricorda che in ogni caso le previsioni contenute negli atti costituenti il PGT non dovranno essere difformi da quanto previsto nel R.C.I. e nelle norme regionali e statali vigenti. In particolare si fa presente che le norme contenute nel R.C.I. sono da intendersi come prescrittive, non superabili, e riferite ai parametri minimi al di sotto dei quali non è possibile procedere;
2. dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104;
3. si ricorda che, da un punto di vista igienico-sanitario, le richieste di modifica della destinazione d'uso di ogni singolo vano dovranno prevedere il rispetto di ogni norma del R.C.I.;
4. la superficie drenante e scoperta dei fabbricati, da non adibire a posto macchina o deposito, dovrà essere conforme a quella stabilita dall'art. 3.2.3 del R.C.I.;
5. dovrà essere rispettato quanto prescritto dall'art. 3.4.13 (Presenza di ostacoli all'aeroilluminazione) del R.C.I.;
6. si ricorda che la distanza tra concimaie e abitazioni dovrà essere di almeno m. 50 e comunque tale da non arrecare molestia al vicinato, ai sensi dell'art. 3.10.4 del R.C.I.;
7. le acque di rifiuto e meteoriche dovranno avere recapito compatibile a quanto previsto dalla normativa statale, regionale e locale vigente.
8. nelle demolizioni dovranno essere rispettate le norme contenute nel 3° Capitolo del Titolo III° del R.C.I.;

Eventuali ulteriori osservazioni / raccomandazioni, potranno essere effettuate in sede di successiva valutazione di cui alla procedura prevista dall'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

Distinti saluti.

Il Responsabile F.F. del Servizio  
Igiene e Sanità Pubblica  
- dr Paolo Bulgheroni -



P.C. Stanza 11  
C:\documenti\VAS e POT\VAS-POT Smiraglio

Sede Legale: Via Ottorino Rossi, 9 - 21100, VARESE - Tel. 0332/277.111 - Fax 0332/277.413  
C. F. e P. IVA 02413470127